

**WIMBLEDON.** Sampras, Martin, Becker e Ivanisevic entrano in semifinale a suon di ace

# Tennisti in erba? È una questione di servizio

Quattro ancora in corsa per il titolo più ambito del tennis, Sampras contro Martin. Becker contro Ivanisevic: è questo il verdetto fornito ieri dai quarti di finale del torneo di Wimbledon. Oggi le semifinali femminili.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Primo quarto di finale: Pete Sampras e Michael Chang entrano nel campo centrale di Wimbledon quando il sole picchia impetuoso su erba e tribune del più famoso fra i «santuari» del tennis. La sfida potrebbe anche essere interessante, peccato che si giochi nel luogo sbagliato. Chang, vincitore nell'89 sulla terra rossa del Roland Garros, ottimo giocatore sul cemento, non è proprio il tipo da digerire il «serve and volley» e i rimbalzi imprevedibili che caratterizzano il gioco sulle superfici erbosi. Tanto più che dall'altra parte del campo si ritrova un personaggio che in queste stesse condizioni

raggiunge il massimo del suo già eccezionale rendimento. Pete Sampras, numero uno del mondo, questo torneo di Wimbledon è convinto di poterlo «soltanto perdere, e con lui sono d'accordo buona parte degli addetti ai lavori. Sampras-Chang è dunque un match impossibile, così come ne risulta impossibile la cronaca. Finisce tutto in tre set, con un Chang indaffarato a contare gli ace, le risposte vincenti e le volée dell'avversario. Chissà che Sampras non sia costretto a giocare qualche game in più nella semifinale.

Secondo quarto di finale: incuranti del carisma di Boris Becker,

tre volte vincitore di Wimbledon, gli organizzatori decidono di negargli il centrale spingendolo sul campo numero 1. La «colpa» è sicuramente del suo avversario, lo svedese Bergstrom, che nessuno crede possa infastidire il rosso tedesco. E sfortunatamente per lui, il primo a non crederci è proprio il diretto interessato: Bergstrom si batte alla pari soltanto nella prima partita, portando Becker fino ad un combattuto tie-break, poi Boris conquista con più decisione la rete, e c'è soltanto da scommettere su quanti giochi residui racimolerà il suo rivale.

Terzo quarto di finale: Ivanisevic-Forget è una sfida da vietare ai minori, potrebbero rimanere impressionati da un simile spettacolo di tennis violenza. Alla fine, fra tutti e due, servono qualcosa come 50 ace! E non è nemmeno il caso di mettersi a contare i servizi vincenti. Ne sortisce una partita all'insegna del tie-break, dove un break va salutato con lo stesso stupore che si prova di fronte ad un'apparizione mistica. Il croato Ivanisevic, oltre ad una devastante prima palla in comune con l'avversario, ha un'altra caratteristica vincente: la



Boris Becker si è guadagnato la qualificazione alle semifinali di Wimbledon

Leon Hardt/Epa

freddezza nei momenti topici dell'incontro, una qualità che invece difetta al francese, ancora in rodaggio agonistico dopo un'operazione al ginocchio che lo ha tenuto lontano dal grande giro per quasi un anno. Il risultato è che Ivanisevic riesce a chiudere in soli tre set un match invero assai equilibrato.

Ultimo quarto di finale: dalla sfida fra Martin e Ferreira non ci si aspetta molto. La ragione sta nella

non eccessiva notorietà dei due protagonisti (circostanza innegabile), e nel fatto che il vincitore della sfida non viene comunque accreditato della possibilità di fare ulteriore strada nel torneo (circostanza opinabile). Sia come sia, Martin e Ferreira danno invece vita alla sfida più vibrante della giornata, conclusasi soltanto al quinto set. Alla fine la spunta Martin per 7/5, guadagnandosi il diritto di affrontare Sampras in semifinale.

Si prosegue oggi con le due semifinali femminili: McNeil-Martinez, Navratilova-Fernandez. Risultati. Quarti di finale maschili: Sampras (Usa) b. Chang (Usa) 6-4, 6-1, 6-3; Becker (Ger) b. Bergstrom (Sve) 7-6 (7-5), 6-4, 6-3; Ivanisevic (Cro) b. Forget (Fra) 7-6 (7-3), 7-6 (7-3), 6-4; Martin (Usa) b. Ferreira (Saf) 6-3, 6-2, 3-6, 5-7, 7-5.

## Pallavolo Zorzi ci ripensa e torna azzurro

Andrea Zorzi non dice ancora addio alla nazionale. Lo schiacciatore è tornato sui suoi propositi, dopo aver chiesto un «anno sabbatico» al c.t. azzurro Velasco. Il ripensamento è avvenuto dopo un colloquio con lo stesso Velasco che lo ha incontrato nella sua abitazione modenese. «Mi ha chiesto di tornare in Nazionale e, io, ho accettato di buon grado la sua proposta», ha detto Velasco. Zorzi già da oggi sarà con i compagni di nazionale nel ritiro di Merano. Per stasera, invece, è prevista la firma di «Zorzi» con la Sisley di Treviso mentre Pupo Dall'Olio ha firmato un contratto biennale con la Daytona Las Modena.

## Basket Livorno ammessa al torneo di A2

La Libertas Livorno è stata ammessa al prossimo campionato di A/2: la Lega pallacanestro ha comunicato di aver sciolto la riserva con cui aveva iscritto la squadra toscana dopo aver ricevuto dalla Fip l'assicurazione che sono state rispettate le condizioni richieste. Il nodo era rappresentato da presunte vecchie pendenze della Libertas legate alla fusione con la Pallacanestro Livorno.

## Per la Sampdoria sponsor Erg anche nel '95

Enrico Mantovani, presidente della Sampdoria, e Riccardo Garrone, presidente della Erg, hanno raggiunto ieri un accordo per il rinnovo della sponsorizzazione anche per il prossimo campionato di serie A. L'abbinamento fra Sampdoria ed Erg dura ormai da sette anni.

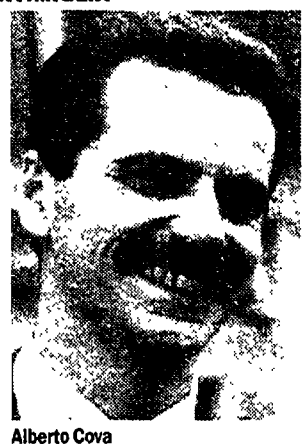
Fidal in bilico: si candidano i due ex?

# Una poltrona per 2 Sfidà Cova-Mennea

MARCO VENTIMIGLIA



Pietro Mennea



Alberto Cova

■ ROMA. La distanza della sfida potrebbe essere il doppio giro di pista. Alberto Cova, è risaputo, si cimentava su metraggi ben superiori, però con quel suo proverbiale rush finale sapebbe difendersi bene anche in una gara «breve». Pietro Mennea, dal canto suo, non ha mai percorso più di una volta l'anello di tartan, ma con la tenacia che lo ha sempre contraddistinto non avrebbe problemi a tener duro in un ottocento metri. Cova contro Mennea, un duello inedito con una inedita posta in palio: la presidenza della Federatletica.

Per chi non lo sapesse, ufficialmente la Fidal non ha bisogno di alcun presidente. La carica è infatti detenuta dal colonnello Gianni Gola, il cui mandato quadriennale scadrà a fine '96. Senonché, il cronico dissesto agonistico, tecnico e dirigenziale della Federatletica ha trasformato Gola in uno dei presidenti più criticati nella storia dello sport nazionale. E con lui traballano anche i 16 consiglieri federali. Un insieme di debolezze che ha paradossalmente costituito la maggior forza di Gola. Gli unici a poterlo mettere in mora sono proprio i consiglieri, i quali con dimissioni di gruppo lo costringerebbero a far le valigie. Costoro, però, si sono ben guardati dal compiere un simile gesto, consci che in caso di rinuncia del mandato sarebbe per loro molto difficile essere rieletti. Bocce ferme dunque, almeno fino a pochi giorni fa.

La brutta prova offerta dagli azzurri in Coppa Europa nell'ultimo week-end, gli ulteriori malumori,

sembrano adesso aver convinto congrua parte dei dirigenti che così non si può andare avanti. Domani, prima del fine settimana dedicato ai campionati italiani (a Napoli), è in programma un delicatissimo consiglio federale (a Roma). Durante la riunione si fronteggeranno tre diversi atteggiamenti. Ci sarà il colonnello Gola, il quale si munirà presumibilmente di una cintura in piombo per ancorarsi meglio alla poltrona, ci saranno i consiglieri che fanno capo ai club universitari (i Cus) che valuteranno l'opportunità di dimettersi affidando la reggenza federale - fino alle nuove elezioni - ai «loro» vicepresidente Adriano Rossi, infine, ci saranno i consiglieri lombardi e relativi alleati che penseranno a dimettersi, ma con l'intenzione di spianare la strada verso la presidenza al proprio candidato Alberto Cova, olimpionico dei 10000 metri nell'84.

Dentro al Palazzo, quindi, c'è chi lavora per un Cova presidente. Costui, fino a poco tempo fa non troppo considerato negli ambienti Fidal, ha ora acquistato nuovo prestigio, in sospetta coincidenza con la sua elezione a deputato nelle liste di Forza Italia. Fuori dal Palazzo, invece, continua a darsi da fare Pietro Mennea, olimpionico dei 200 metri nell'80. L'ex «freccia del sud» sta girando la penisola cercando di concretizzare un progetto di ristrutturazione dell'atletica nazionale. Niente di più facile che nel suo girovagare non finisca col trovarsi in rotta di collisione con l'ex compagno di nazionale Cova. Il seguito alle prossime puntate...

## CALCIOMERCATO

# Il Brescia vuole Taffarel

WALTER GUAGNELI

■ Tempo di portieri. Il Brescia che stava trattando Ballotta del Parma, s'è improvvisamente inghiottito di Taffarel, salito improvvisamente alla ribalta del mondiale Usa. In tre partite il Brasile ha subito una sola rete, dunque le quotazioni del numero uno sono salite alle stelle. Fra l'altro la Reggiana, che l'ha riscattato dal Parma, non avanza richieste esose. E Taffarel dagli States continua a implorare di poter restare in Italia. Sarà accontentato. Il presidente del Brescia Corioni ha però un'altra soluzione, più dispendiosa dal punto di vista economico, ma forse migliore dal punto di vista tecnico: Ferron dell'Atalanta. Un paio d'anni fa il portiere bergamasco è stato l'uomo mercato e per averlo bisognava spendere 12 miliardi. Oggi il prezzo è più che dimezzato. Corioni per averlo girerebbe all'Atalanta Schenardi più 1,5 miliardi. Ferron piace anche al Genoa disposto a spedire a Bergamo Ciocci e un miliardo. La gara è aperta. Ma Corioni sembra in netto vantaggio. Se Taffarel non dovesse sistemarsi a Brescia sarebbe costretto a tornare in Brasile. Al Palmeiras. Sempre a proposito di portieri. Lorieri sta per trasferirsi da Roma ad Ancona. Cammino inverso per Nista che diventerà giallorosso. Ballotta, rimasto un pò spiazzato (dopo aver interrotto la trattativa con la Reggiana), potrebbe sistemarsi al Torino che però non potrà garantirgli un triennale da un miliardo e mezzo complessivo previsto nel contratto stilato a suo tempo col Parma. In B'Andria è riuscita ad avere ancora dall'Inter il prestito di Mondini. Il Cosenza cerca Scalabrelli della Fiorentina.

Dai portieri agli attaccanti. Borogonovo oggi firma per il Brescia. Lerda invece va a Pescara. Il Parma cerca la terza punta: sono in ballottaggio Padovano e Agostini. Il Napoli ha chiesto Scarafoni al Cesena che sta trattando anche Hubner con l'Udinese.

Vane. Pjoli dalla Fiorentina sta per passare al Padova, il club viota per sostituirlo vorrebbe Colonnese della Cremonese. La Lazio, viste le elevate pretese (12 miliardi) del Foggia per Chamot, ora punta sull'interista Massimo Paganin. Il Torino sta cercando di convincere Manicone a vestire la maglia granata.

# L'ANTIFURTO CON LE "PALLE"

PICCOLO LEGGERO E AUTOMATICO



LIRE 116.000 + IVA

Presso gli autoaccessori e le ferramenta

- **BULLOCK È INATTACCABILE.**
- **BULLOCK È MOLTO PIU' SICURO**
- **DEGLI ANTIFURTI ELETTRONICI CHE POSSONO ESSERE**
- **DISINSERITI ELETTRONICAMENTE**
- **ED INOLTRE COSTA MOLTO MENO.**

- **BULLOCK È L'UNICO AUTOMATICO.**
- **SI INSERISCE E SI SBLOCCA DA SOLO IN MENO DI UN**
- **SECONDO E NON PUO' ESSERE APERTO DA NESSUNO**
- **TRANNE CHE DA VOI.**
- **È ANTITAGLIO E ANTITRAPANO.**

# BULLOCK

BLOCCA PEDALI PER AUTO

ESTRUSIVE REALTÀ ITALIA APRA

PRODOTTO DA ip

SCELTO DALLE PIU' IMPORTANTI CASE AUTOMOBILISTICHE EUROPEE

1678-57066